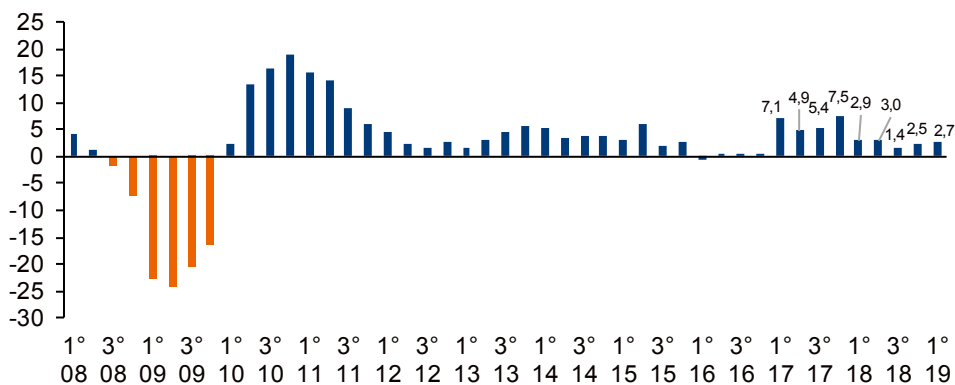


Estratto del Monitor dei distretti

Nel 1° trimestre del 2019 prosegue la crescita dell'export dei distretti...

Nel primo trimestre 2019 l'export dei distretti industriali italiani monitorati da Intesa Sanpaolo ha continuato a crescere (+2,7% la variazione tendenziale), pur confermando i segnali di decelerazione emersi nel corso del 2018. Dopo un ottimo 2017 (+6,2% il progresso sui mercati esteri), il ritmo di crescita delle esportazioni dei distretti, condizionato dalle tensioni internazionali e dal rallentamento della domanda mondiale, è stato più contenuto, oscillando intorno al 2,5% lungo tutto il 2018.

Fig. 1 - Evoluzione dell'export dei distretti (variazione % tendenziale)

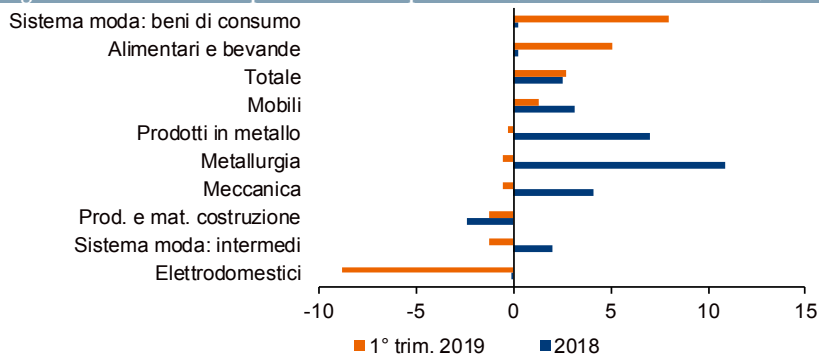


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

... grazie al traino di moda e agro-alimentare

Dall'analisi dei dati del primo trimestre emergono alcuni elementi di novità: se, infatti, nel 2018 si è registrata una crescita settoriale piuttosto diffusa, il 2019 si è aperto con una accentuata polarizzazione dei risultati, con un andamento positivo osservato nelle esportazioni di **beni di consumo del sistema moda** (+7,9% la variazione tendenziale nei primi tre mesi dell'anno), **prodotti agro-alimentari** (+5,1%) e **mobili** (+1,3%), e gli arretramenti subiti dalle imprese specializzate in **elettrodomestici** (-8,8%) e **intermedi della moda e prodotti e materiali da costruzione** (-1,3%). E' poi andata in territorio lievemente negativo anche tutta la filiera **metalmecanica** (-0,5% a prezzi correnti).

Fig. 2 - Evoluzione dell'export dei distretti per settore (variazione % tendenziale)

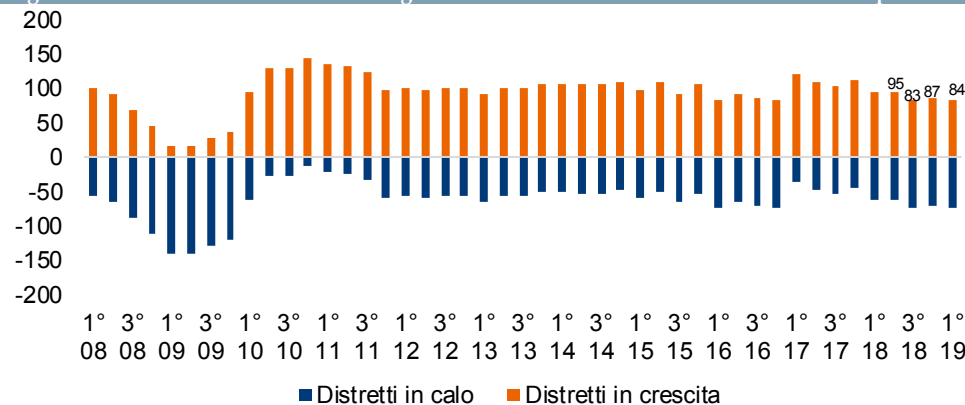


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

È alta la dispersione dei risultati

I dati settoriali nascondono una profonda dispersione dei risultati a livello di distretto: sono, infatti, scesi a 84 i distretti che hanno riportato una crescita delle esportazioni e, al contempo, sono salite a 73 le aree distrettuali in calo.

Fig. 3 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale dell'export



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Anche tra le filiere distrettuali più brillanti sono presenti distretti in arretramento e, viceversa, tra quelle in rallentamento si sono messi in evidenza alcuni distretti dinamici. Nella moda, ad esempio, spicca la pelletteria e le calzature di Firenze che, dopo anni di forte crescita, nel primo trimestre dell'anno ha messo a segno un balzo del 53%, portando i valori esportati a 1,5 miliardi di euro, 500 milioni in più rispetto al corrispondente periodo del 2018. L'andamento del distretto sta beneficiando dei significativi investimenti nel potenziamento degli stabilimenti e nella logistica realizzati da alcuni importanti marchi del lusso presenti in loco. Sempre nella moda e sempre in Toscana, la concia e le calzature di Santa Croce sull'Arno hanno accusato un calo significativo (-13,7%). Il dato lievemente negativo della meccanica, invece, nasconde la presenza di realtà in forte crescita, come ad esempio la meccatronica del barese (+38,5%), le macchine per l'imballaggio di Bologna (+9,9%) e le macchine utensili e i robot industriali di Torino (+11,9%).

Puglia, Toscana e Piemonte molto dinamiche. Si fermano Lombardia e Veneto

La spaccatura che emerge a livello settoriale è confermata anche a livello regionale: se da un lato, infatti, spiccano le performance di **Puglia** (+17,3%), **Toscana** (+16%) e **Piemonte** (+8,4%), dall'altro lato sono diverse le aree che hanno accusato un arretramento. Tra queste vi sono regioni ad alta intensità distrettuale come la **Lombardia** (-1,5%), il **Veneto** (-0,6%) e le **Marche** (-3,5%). Più in generale sono i distretti del Nord a mostrare il rallentamento maggiore, con l'export dei primi tre mesi del 2019 poco sopra i livelli del 2018 (+0,4%). Al contrario, hanno mostrato una crescita sostenuta delle esportazioni i distretti del Centro (+11,1%, pari a 607 milioni di euro in più) e del Mezzogiorno (+6,3%; +111 milioni), grazie al traino di Toscana e Puglia.

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2018	1° trim. 2019	Differenza	1° trim. 2019	2018
Nord-Ovest, di cui:	10.070	10.174	105	1,0	4,1
Piemonte	2.489	2.699	210	8,4	6,2
Lombardia	7.525	7.415	-109	-1,5	3,3
Nord-Est	12.468	12.450	-18	-0,1	1,6
Emilia-Romagna	4.174	4.216	42	1,0	1,3
Friuli-Venezia Giulia	526	538	12	2,3	3,6
Trentino-Alto Adige	1.177	1.144	-33	-2,8	2,1
Veneto	6.591	6.552	-39	-0,6	1,6
Centro, di cui:	5.452	6.058	607	11,1	2,4
Toscana	4.033	4.677	644	16,0	3,0
Lazio	96	103	7	7,2	7,3
Umbria	179	174	-4	-2,4	13,2
Marche	1.144	1.104	-40	-3,5	-1,5
Mezzogiorno, di cui:	1.753	1.864	111	6,3	-0,6
Puglia	661	775	114	17,3	-0,3
Campania	784	799	15	1,9	-0,1
Abruzzo	145	145	0	-0,1	4,1
Sicilia	115	98	-16	-14,3	-6,1
Totale distretti	29.742	30.547	804	2,7	2,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Buone performance in Svizzera, Stati Uniti e Regno Unito. Battuta d'arresto in Germania, Cina, Russia, Turchia e Iran

A livello geografico, l'aumento dell'export è stato in gran parte realizzato in tre mercati: la **Svizzera** (+32,7%, pari a 584 milioni di euro in più quasi esclusivamente di beni di consumo della moda), gli **Stati Uniti** (+10,4%; +273 milioni soprattutto di meccanica, moda e agro-alimentare) e il **Regno Unito** (+9,8%; +164 milioni prevalentemente di agro-alimentare, meccanica e moda). Di rilievo il ritorno in territorio positivo dei flussi diretti verso i paesi del **Medio Oriente** (Emirati Arabi Uniti +12,3% e Arabia Saudita +10%) e il **Giappone** (+5%). Gli scambi con l'economia nipponica hanno certamente iniziato a beneficiare dell'accordo di partenariato economico tra l'Unione Europea e il Giappone entrato in vigore il primo febbraio del 2019. Sono aumentate in modo particolare le vendite distrettuali di meccanica, agroalimentare e moda. Al contempo, però, l'export distrettuale ha mostrato una battuta d'arresto nei suoi primi due sbocchi commerciali, la **Germania** (0,0%) e la **Francia** (+0,9%), ha subito un arretramento seppur lieve in **Cina** (-3,4%) e ha registrato un calo significativo verso la **Russia** (-8,1%) e, soprattutto, la **Turchia** (-27%) e l'**Iran** (-68,6%). In questi mercati l'export distrettuale è stato penalizzato dalla presenza di crisi finanziarie e scontri politico-commerciali.

Seconda parte dell'anno all'insegna dell'incertezza

E' molto incerto il quadro relativo alla seconda parte dell'anno visto che le tensioni presenti sui mercati internazionali restano altissime. Il rinvio a novembre delle decisioni sull'introduzione di dazi USA sulle importazioni di auto e componenti e su Brexit potrebbe addirittura spingere le imprese ad anticipare alcuni scambi commerciali, con effetti positivi sull'andamento di breve periodo delle esportazioni italiane nei mercati interessati. Non è infatti un caso che nel primo trimestre del 2019 l'export distrettuale sia aumentato significativamente negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Inoltre, in un contesto che è divenuto volatile e non più di crescita diffusa, è assai probabile che l'andamento dell'export italiano continui a presentare una notevole dispersione di risultati. Per le imprese distrettuali sarà fondamentale riuscire a cambiare rapidamente il loro raggio d'azione in funzione delle

opportunità di crescita che potranno emergere nelle varie aree del mondo e di eventuali chiusure e/o tensioni presenti di volta in volta nei vari sbocchi commerciali.